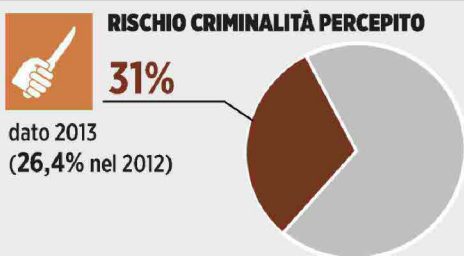
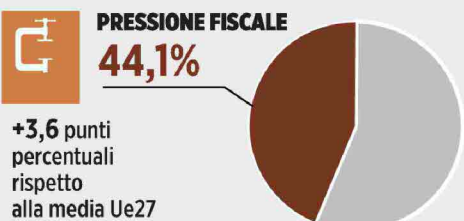
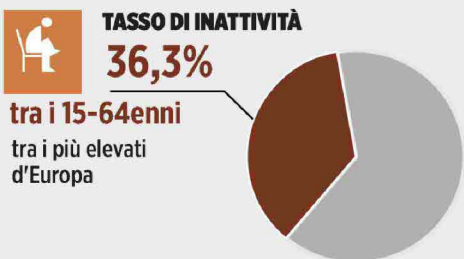


L'istantanea dell'Istat



Principali dati dal Rapporto "Noi Italia" riferiti al 2012

<p>Uso energia da fonti rinnovabili 27% +3,1 punti percentuali rispetto al 2011</p>	<p>Occupati sul totale dei 20-64enni 61% 14 punti inferiore al target europeo 2020 (75%)</p>	<p>Disoccupazione lunga (oltre i 12 mesi) 52,5% oltre il 54% per le donne</p>
<p>Lavoro sommerso (quota in nero) 12% al Sud è doppio rispetto al Centro-Nord</p>	<p>Abbandono degli studi dei 18-24enni 17,6% contro il 12,8% della Ue27</p>	<p>Spesa per l'istruzione in rapporto al pil 4,2% contro il 5,3% in Ue27</p>
<p>Indice di vecchiaia (rapporto anziani-giovani) 148,6% solo in Germania è più alto 155,8%</p>	<p>Vita media UOMINI 79 anni DONNE 84 anni e mezzo tra le più lunghe nella Ue</p>	<p>Famiglie in povertà 2012 24,9% 2011 22,3% nel Mezzogiorno l'indicatore raggiunge il 41,0%</p>

DISAGIATA UNA FAMIGLIA SU 4
L'Istat: Italia al top per pressione fiscale, ultima per occupazione e competitività

ROMA. Ultimi in Europa per competitività delle aziende, in fondo alla classifica per livelli di occupazione e ai primi posti per la pressione fiscale. L'Italia fotografata dall'Istat nel Rapporto Noi Italia esce con le ossa rotte nel confronto con gli altri Paesi Ue soprattutto per il peggioramento significativo degli indici in questi anni di crisi economica. È cresciuta la percentuale delle famiglie in situazione di disagio economico (al 24,9% nel 2012, dieci punti in più rispetto al 2008) mentre è diminuita l'occupazione (al 61% dal 68% del 2008). La pressione fiscale ha raggiunto il top dell'ultimo ventennio con il 44,1% rispetto al pil, a livelli svedesi (44,7% in Svezia in deciso calo dal 50,7% del 2000). Una famiglia su quattro (6,3 milioni di nuclei per circa 15 milioni di persone) deve fare

i conti con almeno tre su nove dei segni di "deprivazione". La maggior parte (oltre il 50%) dichiara di non potersi permettere una settimana di vacanza fuori casa mentre il 42,9% ritiene di non poter affrontare una spesa imprevista di 800 euro. L'11% risulta in arretrato di almeno un pagamento (come ad esempio il mutuo o la rata della macchina) mentre il 17,5% dichiara di non potersi permettere un pasto proteico almeno ogni due giorni. La situazione è molto più difficile al Sud con il 41% di famiglie in una situazione di disagio mentre nel Nord Est la percentuale si limita al 13,5%. In questi anni l'Italia ha perso competitività con quasi dieci punti in meno tra il 2001 e il 2010 di rapporto tra valore aggiunto per addetto e costo del lavoro unitario.